

TI_GERICHTE 72.2018.156 vom 10. September 2019

TI Tribunale d'appello, 2019-09-10, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_72.2018.156

FR: TI_GERICHTE 72.2018.156 du 10 septembre 2019

IT: TI_GERICHTE 72.2018.156 del 10 settembre 2019

Regeste

Ripetuta truffa in parte tentata: ingannato con astuzia funzionari di un'assicurazione inducendoli ad atti pregiudizievoli al proprio patrimonio per CHF 141'736.95, rispettivamente tentato di ingannare un'altra assicurazione compiendo senza risultato tutti gli atti necessari alla consumazione del reato

Erwägungen

E. 1

All'apertura del pubblico dibattimento, richiamati gli atti istruttori (di seguito solo AI) 1 e 54 dell'incarto del Ministero pubblico 2016.4691 nonché l'articolo (di seguito solo art.) 109 del Codice penale svizzero (di seguito solo CP) si è proceduto alle seguenti correzioni dell'atto d'accusa (di seguito solo AA e documento, di seguito solo doc., del Tribunale penale cantonale, di seguito solo TPC, 1), che sono state accettate da tutte le parti processuali: " Il Presidente propone alle parti le seguenti modifiche dell'atto d'accusa: -- a pag. 1, alle generalità, si aggiunge, prima di _____, e, prima di _____, domiciliato a nonché si modifica _____, Via _____ con _____, Via _____ e divorziato con coniugato; -- a pag. 1, alla difesa, si aggiunge, dopo difensore, di fiducia; -- a pag. 1, ai punti 1 e 1.1., richiamati gli AI 1 e 54, all'intestazione, si aggiunge, prima di truffa, ripetuta e, dopo ogni ACPR 1, _____ rispettivamente si sostituisce febbraio 2013 con 1.2.2013, _____ con _____, _____ e mensili con annuali; -- a pag. 2, al punto 1.2, richiamati gli AI 1 e 54, si sostituisce, dopo CHF 95'212.-, mensili con annuali e _____ con _____ nonché si aggiunge, dopo ACPR 1, _____; -- a pag. 2, al punto 2, al reato, si aggiunge, prima di falsità, ripetuta; -- a pag. 2, al punto 2.1, richiamato l'AI 54, si aggiunge, dopo ACPR 1, _____ e si sostituisce, dopo CHF 95'212.-, mensili con annuali; -- a pag. 2, al punto 2.2., richiamato l'AI 1, si sostituisce _____ con _____ e, dopo CHF 95'212.-, mensili con annuali; -- a pag. 3, al punto 3, richiamato l'art. 109 CP, si stralcia l'imputazione di contravvenzione alla LF sull'assicurazione contro gli infortuni per intervenuta prescrizione se si fa riferimento all'art. 112 cpv. 3 lett. b) LAInf rispettivamente per intervenuta abrogazione, con effetto dall'1.1.2017, dell'art. 113 LAInf; -- a pag. 3, ai reati, si aggiunge, dopo 251, n. e si stralcia art. 113 LAInf dopo CP. Le parti si dichiarano d'accordo con queste correzioni e l'atto d'accusa è modificato di conseguenza" (verbale dibattimentale, di seguito solo VD, a pagina, di seguito solo pag., 2) II) Vita e precedenti penali dell'imputato

E. 1.1

ripetuta truffa in parte tentata per avere, a _____, nel periodo 1.2.2013 / luglio 2015, al fine di procacciarsi un indebito profitto, affermando cose false e dissimulando cose vere, ingannato rispettivamente tentato di ingannare con astuzia funzionari della: 1.1.1. ACPR

1, _____, inducendoli ad atti pregiudizievoli al proprio patrimonio per un importo di fr. 141'736.95; 1.1.2. _____, _____ compiendo senza risultato tutti gli atti necessari alla consumazione del reato; e meglio come descritto nell'atto d'accusa e precisato nei considerandi . 2. IM 1 è prosciolto dal reato di falsità in documenti di cui ai punti 2, 2.1 e 2.2 dell'atto d'accusa. 3. Di conseguenza IM 1 è condannato alla pena pecuniaria di fr. 7'200.- (settemiladuecento), corrispondenti a 240 (duecentoquaranta) aliquote giornaliere da fr. 30.- (trenta) cadauna con l'avvertenza che in caso di mancato pagamento sarà sostituita con una pena detentiva di 240 (duecentoquaranta) giorni (art. 34 segg. CP). 4. L'esecuzione della pena pecuniaria inflitta a IM 1 è condizionalmente sospesa e al condannato è impartito un periodo di prova di 2 (due) anni. 5. IM 1 è condannato a versare all'AP ACPR 1, _____ fr. 141'736.95 a titolo di risarcimento danni. 6. Ad IM 1 non è riconosciuto alcun indennizzo ex art. 429 e 430 CPP. 7. La tassa di giustizia di fr. 500.- (cinquecento) senza motivazione scritta o di fr. 1'500.- (millecinquecento) con motivazione scritta e le spese procedurali sono poste a carico di IM 1. 8. Questo giudizio può essere impugnato mediante appello alla Corte di appello e di revisione penale. L'appello va annunciato al Presidente della Corte delle assise correzionali, per iscritto oppure oralmente a verbale, entro dieci giorni dalla comunicazione della sentenza. La dichiarazione d'appello va inoltrata alla Corte d'appello e di revisione penale entro venti giorni dalla notifica della sentenza motivata. Intimazione a: - Comunicazione a: - Ufficio dei Giudice dei provvedimenti coercitivi, via Bossi 3, 6900 Lugano Per la Corte delle assise correzionali Il Presidente Il cancelliere
Distinta spese : Tassa di giustizia fr. 1'500.-- Inchiesta
preliminare fr. 200.-- Altri disborsi (postali, tel., ecc.) fr. 117.65
fr. 1'817.65 =====

E. 1.4

è chiara sulla non obbligatorietà per un'assicurazione di dover procedere, a ogni notifica di sinistro, a delle puntuali verifiche, segnatamente in caso di assicurazioni dall'alta casistica numerica come lo è la LAINF, a maggior ragione se, poi, come con lo stipulante, vi era alla base un rapporto di maggior fiducia rispetto a quello che si può avere con un semplice privato, e ciò già solo perché si aveva a che fare con un professionista del ramo assicurativo (DTF 107 IV 169). Anche l'indicato invertitiero salario base mensile di fr. 13'000.- (AI 1 all. 3 e 30 all. 1) non era tale da destare chissà quale preoccupazione al funzionario della ACPR 1 incaricato della trattazione della pratica essendo ancora nei limiti di quello che in Svizzera Interna - dove è risaputo che i salari sono più alti di quelli in Ticino - può percepire un direttore di una società di brokeraggio assicurativo, dal nome così altisonante di "_____ (_____)" (STF 6B_840/2015 del 14.1.2016 consid. 1.4). Anche l'importo ricordato in questa giurisprudenza non può essere d'aiuto alla difesa, laddove al momento della notifica dell'infortunio - per una fattispecie del resto oltremodo semplice nella sua dinamica, si potrebbe dire quasi bagatellare, e con quindi un decoroso curativo verosimilmente di pochi giorni, al massimo di qualche settimana - né immediatamente dopo il 15.3.2013 si sarebbe potuto validamente calcolare il possibile "Schadensumme" finale che, comunque, non ha mai raggiunto, al netto dell'importo infortunistico correttamente dovuto all'imputato, l'indicata somma di fr. 200'000.- (STF 6B_840/2015 del 14.1.2016 consid. 1.4); 7.2. IM 1 è stato ritenuto colpevole del reato di tentata (art. 22 cpv. 1 CP e AI 3) truffa (art. 146 cpv. 1 CP) di cui ai pti. 1 e 1.2 dell'AA (doc. TPC 1) per avere, a _____, nel periodo 26.3.2015 / luglio 2015, infine di procacciarsi un indebito profitto, affermando cose false e dissimulando cose vere, tentato di ingannare con astuzia funzionari

della _____ compiendo senza risultato tutti gli atti necessari alla consumazione del reato (VD all. 2 a pag. 1 pti. 1, 1.1 e 1.1.2). Questa conclusione fonda, de facto, sulle stesse argomentazioni sopra sviluppate per il pto. 1.1 dell'AA (doc. TPC 1) a cui si rinvia, con l'aggravante, qui da intendersi come ulteriore riprova della totale assenza di buona fede da parte dell'imputato, nel fatto di aver cambiato compagnia assicurativa scegliendo quella con la quale intratteneva in quel periodo buoni rapporti commerciali, con quindi un accresciuto rapporto di fiducia (consid. 2 della presente sentenza) tanto da omettere di indicare nella relativa notifica di infortunio il fatto che egli continuava a beneficiare di indennità assicurative da parte della ACPR 1. E questa nuova truffa (art. 146 cpv.1 CP) sarebbe anche riuscita se il funzionario della _____ incaricato della pratica non avesse scoperto la precedente copertura assicurativa dell'imputato presso la ACPR 1 e il suo infortunio del 31.1.2013 (AI 1 a pag. 3) rispettivamente il fatto, grazie a degli investigatori espressamente incaricati, di come durante " il presunto periodo di incapacità lavorativa, l'assicurato si è più volte recato al suo ufficio ed ha tenuto degli appuntamenti con i suoi clienti " (AI 1 a pag. 2). E che dire poi della giustificazione resa in istruttoria e cioè che i due sinistri erano stati così ravvicinati temporalmente (VI PP IM 1 21.2.2018 a pag. 6) che gli era sembrato normale inserire lo stesso importo (VI PP IM 1 21.2.2018 a pag. 5). Forse solo nel modo di ragionare dell'imputato due anni (pti. 1.1 e 1.2 dell'AA nonché doc. TPC 1) sono un tempo ravvicinato, mentre di certo gli è sembrato naturale indicare lo stesso importo a riprova, se ce ne fosse ancora bisogno, che la stessa motivazione che l'aveva portato a truffare la ACPR 1, è stata applicata per la _____ (AI 1). 7.3. IM 1 è invece stato prosciolto dal reato di falsità in documenti (art. 251 n. 1 CP) di cui ai pti. 2, 2.1 e

E. 2

Ricordato che della _____ (_____) _____, con sede a _____, l'imputato era l'amministratore unico, il direttore generale (AI 1 allegato, di seguito solo all., 1), l'unico dipendente, salvo un breve periodo tra il 2011/2012, e di fatto il dominus economico, per il vissuto, la sua situazione economica e i precedenti penali di IM 1 (_____), cittadino _____, nato l'_____, si rinvia ai suoi verbali d'interrogatorio (di seguito solo VI) davanti al Procuratore pubblico (di seguito solo PP) del 12.10.2016 e del 21.2.2018 che l'imputato ha confermato in aula (VD all. 1 a pag. 1 I risposta, di seguito solo R): " D. Qual è la sua professione e dove lavora? R. Sono broker assicurativo, ...OMISSIS.... Dal _____ ho aperto una mia struttura, ossia la _____. Preciso che sono unico impiegato di questa struttura. Preciso che ho provato ad assumere qualcuno che avrebbe dovuto acquistare una parte della società, ma _____. Da molti anni collaboro con _____ nell'ambito della mia attività professionale e il signor _____ può confermare che non ho mai avuto problemi, in tutti questi anni, con _____. Ci tenevo a ribadirlo visto che conosco il signor _____ da circa 20 anni e mi dispiace essere qua. D. Quali sono le sue entrate mensili? R. Le mie entrate mensili dipendono dalle provvigioni per contratti da me conclusi. La provvigione dipende dalle coperture e dal tipo di contratto stipulato. Ogni contratto ha le sue modalità di retribuzione. Attualmente lavoro al 100%. L'incapacità lavorativa al 100% è partita il 24 marzo 2015 e si è protratta fino al 18 maggio 2015. Sono stato in seguito inabile al lavoro al 50% fino al mese di luglio, salvo errore. A luglio del 2015 sono stato io a dire al mio medico che ero in grado di lavorare al 100%. Preciso che sono stato visitato dal dott. _____, il medico della _____, il quale ha riscontrato che ero effettivamente infortunato. D. Annualmente a quanto corrisponde il suo reddito? R. È difficile dire quanto

guadagno in un anno. Il mio reddito è variabile, può andare da CHF 250000.- a CHF 100000. Negli anni scorsi è difficile dire cosa guadagnavo di media poiché ho avuto una perdita di guadagno che si è protratta a lungo termine in ragione dell'incapacità lavorativa. Quando ho aperto la _____ avevo un gran portafoglio, circa CHF 7/8 milioni di premi. Il mio reddito annuo era del 4% del portafoglio, ossia circa CHF 280'000.- annui. Poi con il passare del tempo i mandati che mi venivano remunerati annualmente (ossia a courtage) sono scesi a 1/3 del portafoglio per un totale di circa CHF 90'000.- annui (...). D. Da chi è composta la sua economia domestica? R. ...OMISSIS... D. Sua moglie lavora? R. _____. D. Ha dei debiti? R. Ho un piccolo credito in banca _____ di CHF 30'000.- e ho un leasing sulla macchina. ADR che nel 2015 ho conseguito un reddito da attività dipendente di CHF 30'000.- al quale si aggiungono le indennità percepite da ACPR 1. Dal 01.01.2016 non ho praticamente conseguito salario, stimo in meno di CHF 20'000.- quanto da me guadagnato. Inoltre quanto incassato dalla società ha premesso di pagare le spese correnti, quali affitto, telefono, etc. ” (VI PP IM 1 12.10.2016 a pag. 3, 7 e 8) ” D. Qual è la sua formazione? Quali diplomi ha conseguito? R. Sono _____ presso _____. Poi c'è stata una piccola parentesi di un paio d'anni presso _____, e poi ho lavorato per diverse assicurazioni, inizialmente la _____, _____, _____, poi una parentesi quale _____, e poi ho ripreso l'attività come indipendente nel ramo assicurativo presso _____ e poi presso _____, infine nel _____ ho aperto la _____. D. Attualmente quale lavoro svolge? R. Lavoro presso la _____ a tempo pieno. D. Lei è tuttora sposato? Convive con sua moglie? R. Sì. D. Quale regime matrimoniale vige tra lei e sua moglie? R. Il regime ordinario della partecipazione agli acquisti. D. La sua economia domestica da chi è composta? R. _____. D. Sua moglie svolge un'attività professionale remunerata? In caso affermativo quale e a quanto ammonta il reddito mensile netto? R. _____. D. ...OMISSIS... R. _____. D. Lei ha delle entrate accessorie? Riceve dei sussidi, delle rendite o dei prestiti? R. No. D. Qual è la sua sostanza immobiliare in Svizzera e all'estero? R. No. D. Lei o sua moglie possedete altri attivi, in particolare conti bancari, titoli, opere d'arte, gioielli, orologi di valore, ecc.? R. No. D. Possedete una o più automobili o altri mezzi di trasporto? Qual è il loro valore? R. _____. D. Chi redige la dichiarazione d'imposte relativa alla vostra economia domestica? R. Mia moglie. D. Lei vanta dei crediti nei confronti di terzi che prevede di incassare? Se del caso di quali crediti si tratta e quale scadenza hanno? R. Dal _____ la quale mi deve versare un'indennità che non posso stimare, che sin da ora cedo alla ACPR 1. D. Qual è la situazione debitoria? Sono stati emessi nei suoi confronti degli attestati di carenza beni e/o spiccati dei precetti esecutivi? R. Ho un debito di CHF 1'100.- che riguarda una situazione vecchia. D. Ha subito condanne o ricevuto multe all'estero? R. No ” (VI PP IM 1 21.2.2018 a pag. 7 e 8) con le seguenti ulteriori precisazioni dibattimentali in merito a cosa è successo nella sua vita personale, professionale e familiare dopo il suo ultimo VI PP del 21.2.2018: " R : Ho deciso di uscire dalla _____ poiché la situazione, dopo quanto accaduto, è crollata. Non avevo più la possibilità di guadagnare a sufficienza con quella attività per potermi sostenere. Mi sono licenziato a fine _____. Sono rimasto amministratore unico di una società senza attività. Ho discusso con la _____, ho tolto la _____ dalla _____ e sono rimasto solo io come persona fisica. Lavoro per _____, _____, che si occupa di _____ e di _____, da aprile/maggio di quest'anno. Io mi occupo di _____ e di _____ che vogliono _____ utilizzando questo strumento. Io guadagno ca. fr. 1'600.- mensili e ottengo quale commissione il 20% della fattura emessa. Attualmente però

di commissioni non ne ricevo e riesco a vivere grazie al reddito di mia moglie che guadagna ca. fr. 100'000.- lordi, ovvero fr. 85'000.- netti all'anno. Continuo a versare fr. 1'200.- di _____. Le mie spese correnti ammontano a ca. fr. 5'000.- mensili, composte principalmente da leasing della macchina, telefono, cassa malati e affitto. È comunque mia moglie che gestisce tutto e io contribuisco con tutto il mio reddito. Non ho né sostanza mobiliare né immobiliare. Se ne avessi avute avrei già rimborsato il debito alla ACPR 1. Io sto facendo tutto quello che serve per cercare di ottenere ulteriori entrate, per esempio a volte aiuto anche un amico che ha una ditta di _____. Un _____ di _____ voleva darmi una mano e ha chiesto aiuto a un suo conoscente che fa il broker. Si è però saputo che avevo un procedimento penale aperto e non ho avuto questa possibilità lavorativa. Per la _____ non ho nessun quota ma potrò averne in un futuro (...). R : Confermo che da luglio 2015 non ho più avuto periodi di inabilità lavorativa, anche se i miei problemi _____ sono tutt'ora presenti (...). D PP : Lei aiuta a fare _____ nonostante i problemi _____? R : Sì. È un'opportunità che mi è stata data per guadagnare qualcosa. ADR che per tale attività guadagno ca. fr. 120.- al giorno e vengo chiamato 2-3 volte al mese” (VD all. 1 a pag. 1 II R e a pag. 2 I/IV/V R) Incensurato in Svizzera (doc. TPC 11) e in Italia (doc. TPC 13), con un reddito fiscale netto per l'anno 2014 di fr. 96'784.- (doc. TPC 10) e un attestato di carenza di beni, al 7.8.2019, per fr. 1'478.75 (doc. TPC 9), nei suoi progetti futuri vorrebbe risollevarsi: " professionalmente e sistemare quanto più presto possibile la questione con il ACPR 1” (VD all. 1 a pag. 2 III R) III) Inizio dell'inchiesta

E. 2.2

dell'AA (doc. TPC 1 nonché VD all. 2 a pag. 1 pto. 2) avendo la Corte ritenuto che le due notifiche di infortunio LAINF del 15.3.2013 alla ACPR 1 (AI 1 all. 3 e 30 all. 1) e del 26.3.2015 alla _____ (AI 1 all. 9) non fossero documenti falsi ai sensi di legge (art. 110 cpv. 4 CP), nella misura in cui all'imputato non può essere attribuita alcuna particolare qualifica a garanzia del contenuto di questi due documenti, come invece lo è, ad esempio, un medico in relazione a un foglio di malattia (DTF 103 IV 178). Anche il fatto che IM 1 fosse stato, a suo tempo, titolare di un'autorizzazione _____ non modifica assolutamente questa conclusione, visto e considerato come i due formulari, assieme ad una firma illeggibile, presentassero solo il timbro “ _____ (_____) ” oltre all'indirizzo postale e la località di _____ senza far riferimento a questo suo attestato professionale (DTF 117 IV 35). VI) Colpa, prognosi, pena 8. In merito alle norme di diritto in concreto applicabili si ricorda che: 8.1. giusta l'art. 10 cpv. 2 CP sono crimini i reati per cui è comminata una pena detentiva (art. 40 CP) di oltre 3 anni ritenuto come giusta il cpv. 3 di detta norma sono delitti i reati per cui è comminata una pena detentiva (art. 40 CP) sino a 3 anni o una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP); 8.2. giusta l'art. 34 CP cpv. 1 antecedente all'1.1.2018 salvo diversa disposizione dello stesso codice la pena pecuniaria ammonta al massimo a 360 aliquote giornaliere e il giudice ne stabilisce il numero commisurandolo alla colpevolezza dell'autore, ritenuto come giusta il cpv. 2 di detta norma un'aliquota giornaliera ammonta al massimo a fr. 3'000.- e che il giudice ne fissa l'importo secondo la situazione personale ed economica dell'autore al momento della pronuncia della sentenza, tenendo segnatamente conto del suo reddito e della sua sostanza, del suo tenore di vita, dei suoi obblighi familiari e assistenziali e del minimo vitale; 8.3. giusta l'art. 40 CP la durata minima della pena detentiva (art. 40 CP) è di 3 giorni rimanendo salva una pena detentiva (art. 40 CP) più breve pronunciata in sostituzione di una pena pecuniaria (art. 36 CP) o di una multa (art. 106 CP) non pagate ricordato come

conformemente al cpv. 2 di detta norma la durata massima della pena detentiva (art. 40 CP) è di 20 anni rispettivamente a vita se la legge lo dichiara espressamente; 8.4. giusta l'art. 42 CP il giudice sospende di regola l'esecuzione di una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP) o di una pena detentiva (art. 40 CP) non superiore a due anni se una pena senza condizionale non sembra necessaria per trattenere l'autore dal commettere nuovi crimini (art. 10 cpv. 2 CP) o delitti (art. 10 cpv. 3); 8.5. giusta l'art. 44 CP se il giudice sospende del tutto o in parte l'esecuzione della pena, al condannato è impartito un periodo di prova da due a cinque anni; 8.6. giusta l'art. 47 cpv. 1 CP il giudice commisura la pena alla colpa dell'autore tenendo conto della vita anteriore e delle sue condizioni personali oltre che dell'effetto che la pena avrà sulla sua vita, ritenuto come giusta il cpv. 2 di detta norma la colpa del reo è determinata secondo il grado di lesione o esposizione a pericolo del bene giuridico offeso, secondo la repressibilità dell'offesa, i moventi e gli obiettivi perseguiti nonché tenuto conto delle circostanze interne ed esterne rispettivamente secondo la possibilità che l'autore aveva di evitare l'esposizione a pericolo o la lesione; 8.7. giusta l'art. 48a cpv. 1 CP se attenua la pena il giudice non è vincolato alla pena minima comminata ricordato come giusta il cpv. 2 di detta norma può pronunciare una pena di genere diverso da quello comminato ma è vincolato al massimo e al minimo legali di ciascun genere di pena; 8.8. giusta l'art. 49 cpv. 1 CP quando per uno o più reati risultano adempiute le condizioni per l'inflizione di più pene dello stesso genere, il giudice condanna l'autore alla pena prevista per il reato più grave aumentandola in misura adeguata ritenuto che non può tuttavia aumentare di oltre la metà il massimo della penna comminata e che è in ogni modo vincolato al massimo legale del genere di pena; 8.9. giusta l'art. 50 CP se la sentenza deve essere motivata il giudice vi espone anche le circostanze rilevanti per la commisurazione della pena e la loro ponderazione. 9. La Corte, a fondamento della commisurazione della pena di IM 1, ha fatto proprie le seguenti considerazioni: 9.1. visto il genere di reato, in parte tentato (art. 22 cpv. 1 CP), per il quale IM 1 è stato riconosciuto colpevole (VD all. 2 a pag. 1 pti. da 1 a 1.1.2) e l'ammontare del danno, benché a tutt'oggi non rimborsato nemmeno parzialmente, così occasionato alla ACPR 1, il genere di sanzione da scegliere tra quelli previsti all'art. 146 cpv. 1 CP non può che essere quello a lui più favorevole e più clemente della pena pecuniaria (art. 34 segg. CP, DTF 134 IV 97 consid. 4.2, STF 6B_559/2018 del 26.10.2018 consid. 1.1.1, 6B_905/2018 del 7.12.2018 consid. 4.3.2, 6B_611/2014 del 9.3.2015, 6B_546/2013 del 23.8.2013 consid. 1.1 e 6B_541/2008 del 13.5.2008 consid. 3.1 nonché Corte di appello e di revisione penale, di seguito solo CARP, 17.2018.106 del 18.6.2019 consid. 17), nella sua formulazione, vista la data di commissione del riconosciuto reato (1.2.2013/luglio 2015 nonché VD all. 2 a pag. 1 pti. 1 e 1.1), antecedente il 1.1.2018, e questo in forza alla sentenza CARP 17.2018.106 del 18.6.2019 consid. 17 e 18; 9.2. visti i fatti di cui IM 1 deve rispondere, la sua incensuratezza nonché la sua attuale situazione personale e professionale, è evidente come nei suoi confronti possa ancora essere formulata una prognosi non negativa (art. 42 cpv. 2 CP) con quindi una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP) sospesa con un periodo di prova pari al minimo legale di due anni (art. 44 cpv. 1 CP e VD all. 2 a pag. 2 pto. 4); 9.3. sia nell'ottica degli objektive Tatkomponenten sia della Tatverschulden, la colpa (art. 47 CP) dell'imputato è da ritenersi medio grave. Non una ma due volte ha cercato di ingannare, riuscendo solo nel primo caso, delle compagnie assicurative facendo leva sul rapporto di fiducia instauratosi professionalmente con loro, e questo al fine di ottenere delle indennità infortunistiche maggiori rispetto a quelle a cui avrebbe avuto realmente diritto e così facendo coprire, oltre al suo salario, tutti gli altri costi aziendali. Colpisce poi, nell'esame della sua colpa, la reiterazione e la testardaggine con

cui, pur sapendosi in torto, ha continuato a sostenere tali maggiori indennità presso la ACPR 1 e poi il fatto di aver scaricato la colpa dell'erronea compilazione dei due formulari su terzi e non invece solo su stesso essendo stato solo lui a compilarli. Da ciò il dover constatare la totale assenza di un qualsivoglia suo emendamento o presa di coscienza dei reati commessi, circostanza parimenti comprovata dal mancato rimborso, anche se solo sul piano civile e senza alcun riconoscimento di natura penale, del minimo importo mensile di fr. 500.- da lui proposto alla ACPR 1 (doc. dibattimentale, di seguito solo Dib., 1) e questo indipendentemente dalla sua non accettazione da parte di questa compagnia (VD all. 1 a pag. 2 VI R e doc. Dib. 1). Ciò posto, tenendo altresì conto del tempo trascorso dai fatti del 2013, dell'importo truffato alla ACPR 1, che non può essere considerato come irrisorio, del concorso di reati (art. 49 CP) e della reiterazione di un identico agire, benché solo tentato (art. 22 cpv. 1 CP), anche a danno della _____, appare allora equo e giustificato condannare IM 1 ad una pena pecuniaria di 270 aliquote giornaliere (art. 34 segg. CPP nonché VD all. 2 a pag. 1 e 2 pto. 3); 9.4. ricordato come l'incensuratezza sia ormai un fattore neutro nel calcolo della commisurazione della pena (DTF 136 IV 1), non vi sono fattori soggettivi e personali atti a ridurre il numero di aliquote così stabilito mentre oggettivamente, a seguito del parziale rimborso di fr. 18'586.35 alla ACPR 1 (AI 53), appare equo ridurre il numero di aliquote giornaliere sopra stabilite di 30 unità; 9.5. che per quel che concerne l'ammontare delle singole aliquote giornaliere, richiamato l'art. 34 cpv. 2 CP e le dichiarazioni dell'imputato in sede dibattimentale (VD all. 1 a pag. 1 II R), si ha fr. 1'600.-: 30 giorni = fr. 53.33 al giorno, ulteriormente ridotti, visto l'elevato numero di aliquote giornaliere (STF 6B_541/2007 del 30.6.2008), a fr. 30.- al giorno (VD all. 2 a pag. 1 e 2 pto. 3); 9.6. che, quindi, tutto ben ponderato, ne consegue la condanna dell'imputato alla pena pecuniaria (art. 34 segg. CP antecedente il 1.1.2018) di fr. 7'200.- corrispondenti a 240 aliquote giornaliere da fr. 30.- ciascuna con l'avvertenza che in caso di mancato pagamento sarà sostituita con una pena detentiva (art. 40 CP) di 240 giorni (VD all. 2 a pag. 1 e 2 pto. 3), ritenuto che la stessa è condizionalmente sospesa (art. 42 cpv. 1 CP) e che al condannato è impartito un periodo di prova di 2 anni (art. 44 cpv. 1 CP e VD all.2 a pag. 2 pto. 4). VII) Le pretese di diritto civile dell'accusatrice privata

E. 3

Il procedimento penale nei confronti di IM 1 ha avuto inizio il 9.6.2016 a seguito dell'inoltro di una denuncia penale da parte della _____, _____ (di seguito solo _____) per i presupposti reati: " previsti e puniti dagli artt. 251 CP, 92 LAMal, ossia per tentata truffa ai sensi dell'art. 146 CP, eventualmente tentata per mestiere ai sensi dell'art. 146 cpv. 2 CP" (AI 1) A questo esposto ha fatto seguito lo scritto del 14.7.2017 della ACPR 1, _____ (_____) con il quale: " parte danneggiata, ACPR 1 - accusatore privato nella procedura - formula con la presente, richiesta di restituzione dell'indebito erogato illecitamente (ex art. 62ss. CO, nonché art. 41ss. CO) a seguito di truffa nelle assicurazioni, falso in documenti, nonché violazione dell'obbligo di dare informazioni (art. 112 LAinf) a assicuratore sociale, nonché assicuratore privato" (AI 35) Per tutti i fatti indicati nell'AA (doc. TPC 1) l'imputato non è mai stato arrestato ed è stato verbalizzato davanti al PP il 12.10.2016 (AI 15), il 21.2.2018 (AI 48) e il 26.2.2018 (AI 50). L'AA data 10.7.2018 (AI 1) e al pubblico dibattimento l'imputato compare a piede libero. IV) Dichiarazioni di IM 1 in istruttoria e al dibattimento

E. 4

In relazione alle uniche due imputazioni dell'AA (doc. TPC 1), essendosi prescritta quella di cui al punto (di seguito solo pto.) 3, l'imputato, in sede dibattimentale, ha:

E. 4.1

contestato i fatti del reato di truffa (art. 146 capoverso, di seguito solo cpv., 1 CP) di cui al pto.

E. 4.2

contestato i fatti del reato di tentata (art. 22 cpv. 1 CP e AI 3) truffa (art. 146 cpv. 1 CP) di cui al pto. 1.2 dell'AA (doc. TPC 1), poiché: " le cose sono andate come da me dichiarato in istruttoria. È stato inserito un importo non corretto in buona fede. Contesto altresì l'imputazione poiché io non ho tentato di truffare il _____" (VD all. 1 a pag. 3 II R) benché nella notifica di infortunio LAINF alla _____ del 26.3.2015 (AI 1 all. 9) aveva risposto " non " alla domanda " L'assuré a-t-il le droit à une indemnité journalière ou à une rente d'une assurance sociale ou privée? " rispettivamente che, in istruttoria, aveva riconosciuto di aver indicato un importo salariale sbagliato: " D. Le contesto il fatto di aver dichiarato, al momento dell'annuncio del sinistro a _____ il 26.03.2015 (doc. 7), di percepire CHF 170'000.- all'anno, ossia ca. CHF 75'000.- in più di quanto risulta dalle tasse per gli anni 2013 e 2014; in base a quali dati lei, nel marzo 2015, ha indicato di percepire un salario annuo di CHF 170'000.-? R. Prendo atto di questo documento e rilevo che non è corretto, non so per quale motivo è stato inserito questo importo (...). D. Quando ha annunciato il sinistro a _____ il 26.03.2015, ha informato l'assicurazione che in quel periodo percepiva ancora le indennità di infortunio da ACPR 1 a seguito dell'infortunio del 31.01.2013? R. Non mi ricordo. D. Le contesto che sul formulario di sinistro di _____ lei ha segnalato di non percepire indennità giornaliera oltre al suo stipendio (doc. 7). Cosa ha da riferire? R. E' stato un mio errore, sono stato operato due volte e ho omesso di indicare che percepivo già un'indennità giornaliera LAINF (...). In ogni caso riconosco di non aver detto che percepivo già delle indennità giornaliera LAINF correlate alla ACPR 1" (VI PP IM 1 12.10.2016 a pag. 5 e 6) " D. Sempre per quanto concerne il reato di truffa ex art. 146 CP, le contesto di avere, notificato un secondo sinistro in data 26.03.2015, indicando il medesimo contratto di impiego di cui alla precedente domanda e segnalando sotto la voce salario, di percepire CHF 170'000.-- annuali lordi, composti da CHF 150'000.-- di salario base e CHF 20'000.-- di gratifica/tredicesima, malgrado fosse consapevole che il suo reale stipendio era nettamente inferiore, ovvero di CHF 78'000.-- mensili, così come annunciato nelle dichiarazioni di imposte; tentato in tale modo di ingannare con astuzia l'assicurazione _____, inducendola ad atti pregiudizievoli al proprio patrimonio, in particolare cercando di farsi erogare delle prestazioni assicurative sulla base di un salario superiore a quello realmente percepito e omettendo di indicare nella notifica di infortunio che continuava a beneficiare delle indennità erogate dalla ACPR 1 a far tempo dal 01.02.2013; Vuole prendere posizione? R. C'è una linearità con la situazione precedente: quando è successo questo secondo infortunio per me è stato normale inserire un importo identico a quello precedente. Ciò è dovuto al fatto che ho inserito lo stesso stipendio che avevo comunicato alla ACPR 1, in quanto la ACPR 1 non aveva ancora smesso di erogarmi le indennità (...). D. In pratica, nonostante l'esperienza nel settore assicurativo che le è propria, lei sostiene di essersi sbagliato in due occasioni, rispettivamente nel febbraio 2013 e nel marzo 2015, indicando ogni volta un reddito annuo da attività lavorativa superiore di ca. CHF 90'000.-- a quello effettivo, come lo spiega? R. Mi sono sbagliato una volta sola, ho riportato l'errore una seconda volta. Proprio perché gli

eventi si sono succeduti in breve tempo. D. Sono costretto a farle osservare che lei quale esperto del ramo ha scelto due anni dopo aver indicato un reddito che comprendeva anche il salario del signor _____, benché da due anni fosse perfettamente al corrente di ricevere un salario di CHF 6'500/7'000.- netti mensili. Ritengo che lei abbia deliberatamente scelto di utilizzare nuovamente l'importo indicato nel 2013, benché sapesse che il suo salario mensile era solo della metà di quanto indicato al _____. R. Io voglio ribadire la mia assoluta buona fede" (VI PP IM 1 21.2.2018 a pag. 5 e 6)

E. 4.3

contestato i fatti del reato di falsità in documenti (art. 251 cifra, di seguito solo n., 1 CP) di cui ai punti (di seguito solo pti.) 2.1 e 2.2 dell'AA (doc. TPC 1), poiché: " le cose sono andate come da me dichiarato in istruttoria. Confermo comunque che la notifica di infortunio LAINF per ACPR 1 e la dichiarazione di infortunio _____ le ho compilate io e le ho firmate io" (VD all. 1 a pag. 3 III R) V) Diritto

E. 5

In merito ai vari capi d'imputazione dell'AA (doc. TPC 1) si ricorda che:

E. 5.1

giusta l'art. 12 cpv. 2 CP commette con intenzione un crimine (art. 10 cpv. 2 CP) o un delitto (art.

E. 5.2

giusta l'art. 22 cpv. 1 CP chi, avendo cominciato l'esecuzione di un crimine (art. 10 cpv. 2 CP) o di un delitto (art. 10 cpv. 3 CP), non compie o compie senza risultato o senza possibilità di risultato tutti gli atti necessari alla consumazione del reato può essere punito con una pena attenuata ai sensi dell'art. 48a CP;

E. 5.3

giusta l'art. 146 cpv. 1 CP chi, per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, inganna con astuzia una persona affermando cose false o dissimulando cose vere, oppure ne conferma subdolamente l'errore inducendola in tal modo ad atti pregiudizievole al patrimonio proprio o altrui, è punito con una pena detentiva (art. 40 CP) sino a cinque anni o con una pena pecuniaria (art. 34 seguenti, di seguito solo segg., CP);

E. 5.4

giusta l'art. 251 n. 1 CP chi, al fine di nuocere al patrimonio o ad altri diritti di una persona o di procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, forma un documento falso od altera un documento vero, oppure abusa dell'altrui firma o dell'altrui segno a mano autentico per formare un documento suppositizio, oppure attesta o fa attestare in un documento, contrariamente alle verità, un fatto di importanza giuridica rispettivamente fa uso, a scopo d'inganno, di un tale documento è punito con una pena detentiva (art. 40 CP) sino a cinque anni o con una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP). 6. Considerato che IM 1 ha contestato la realizzazione dei due reati imputatigli, trattasi di un processo parzialmente indiziario, ragion per cui è opportuno ricordare che cosa s'intenda con questo termine, oltre a richiamare sia il principio in dubio pro reo (art. 10 cpv. 3 del Codice di diritto processuale penale svizzero, di seguito solo CPP) sia quello della libera valutazione delle prove da parte del giudice (art. 10 cpv. 2 CPP): 6.1. nel processo indiziario, l'indizio è una circostanza certa dalla quale si può trarre per induzione logica una conclusione circa la sussistenza o meno del fatto da

provarsi e se la circostanza indiziante non è certa devono innanzitutto accertarla altri elementi di prova. Si può fondare il giudizio di condanna, mancando prove dirette, su indizi, che permettono un processo d'induzione condotto con un metodo rigorosamente logico e preciso dovendo la condanna essere la logica conseguenza della corretta valutazione di quegli indizi, ritenuto che ove vi siano più indizi in relazione al fatto da provarsi il giudice deve avere cura di valutarli nel loro insieme e non isolatamente. Un giudizio può quindi fondarsi su indizi, purché correlati logicamente nel loro insieme, ritenuto che l'esistenza o meno di un fatto è provata quando il giudice ne è personalmente convinto e meglio moralmente certo. In particolare, nei processi indiziari nella valutazione della credibilità delle affermazioni di uno o più parti occorrerà esaminare i fatti e le circostanze concrete, e meglio se tali affermazioni, senza ispirarsi a motivi di odio o di rancore, appaiono e sono spontanee, lineari, costanti, univoche e disinteressate. Un approfondito esame delle differenti versioni tra le parti è il momento primo che il giudice deve porsi sulla via dell'accertamento della verità. Questo metodo di valutazione è stato più volte ribadito dal Tribunale federale (di seguito solo TF) con la precisazione che, in assenza di riscontri oggettivi, la credibilità dell'autore, rispettivamente dei testimoni, assurge a punto centrale della valutazione delle prove, il tutto al fine di accertare, al di là di ogni dubbio oggettivo, che i fatti si sono svolti in un determinato modo. Rilevanti, per la valutazione delle opposte versioni, sono allora la linearità e la costanza nel tempo delle versioni date, la loro logica intrinseca, la loro verosimiglianza e la presenza o meno di indizi che ne supportino la verosimiglianza. A questo proposito va rilevato che le dichiarazioni rese dalle parti vanno lette nel loro insieme, tenuto conto del momento e dello stato d'animo in cui versavano le parti al momento in cui esse sono state rese, evitando di estrapolare singole parole od espressioni dal loro contesto e di dare loro delle semplici interpretazioni letterali, spesso illusorie o fallaci; 6.2. il principio in dubio pro reo (art. 10 cpv. 3 CPP) è conseguenza della presunzione d'innocenza (art.

E. 10

In merito alle norme di diritto in concreto applicabili si ricorda che:

E. 10.1

giusta l'art. 118 cpv. 1 CPP è accusatore privato (di seguito solo AP) il danneggiato che dichiara espressamente di partecipare al procedimento penale con un'azione penale o civile, ricordato che giusta il cpv. 3 di detta norma la dichiarazione va fatta a un'autorità di perseguimento penale al più tardi alla conclusione della procedura preliminare (art. 317 segg. CPP);

E. 10.2

giusta l'art. 119 cpv. 1 CPP il danneggiato può presentare la dichiarazione per scritto oppure oralmente a verbale, ricordato che giusta il cpv. 2 lettera (di seguito solo lett.) a e b di detta norma nella sua dichiarazione può, cumulativamente o alternativamente, chiedere il perseguimento e la condanna del responsabile del reato (azione penale) rispettivamente far valere in via adesiva pretese di diritto privato desunte dal reato (azione civile);

E. 10.3

giusta l'art. 122 cpv. 1 CPP in veste di AP il danneggiato può far valere in via adesiva nel procedimento penale pretese di diritto civile desunte dal reato;

E. 10.4

giusta l'art. 123 cpv. 1 CPP la pretesa fatta valere nell'azione civile deve per quanto possibile essere quantificata nella dichiarazione di cui all'art. 119 CPP e succintamente motivata per scritto indicando i mezzi di prova invocati, ricordato che giusta il cpv. 2 di detta norma la quantificazione e la motivazione devono avvenire al più tardi in sede di arringa (art. 346 CPP);

E. 10.5

giusta l'art. 126 cpv. 1 lett. a CPP il giudice pronuncia sull'azione civile promossa in via adesiva se dichiara colpevole l'imputato, ricordato che l'azione civile è rinviata al foro civile se il procedimento penale è abbandonato (art. 126 cpv. 2 lett. a CPP), se l'AP non ha sufficientemente quantificato o motivato l'azione (art. 126 cpv. 2 lett. b CPP) rispettivamente se l'imputato è assolto, ma la fattispecie non è ancora matura per la pronuncia di merito (art. 126 cpv. 2 lett. d CPP).

E. 11

La ACPR 1, costituitasi AP il 28.11.2016 (AI 30), ha inizialmente inoltrato una pretesa di risarcimento per IG caso LAINF, IG caso LAIC e IG per eccedenza salario oltre il massimo assicurato per complessivi fr. 174'789.15 (AI 35 e 46), poi corretta, il 30.5.2018, in fr. 141'736.95 (AI 54) e ulteriormente confermata il 9.9.2019 (doc. TPC 15);

E. 11.1

l'imputato, confrontato a questa pretesa creditoria, in sede di dibattimento, ha dichiarato quanto segue: " D : Il Presidente, richiamate le dichiarazioni dell'imputato nel suo verbale d'interrogatorio PP 21.2.2018 a pag. 4 da riga 17 ("D. Adesso che ...") a riga 19 ("...in forma rateale") nonché gli AI 58 e 59, chiede all'imputato quanto dell'indicato importo di fr. 141'736.95 avrebbe nel frattempo rimborsato alla ACPR 1. R : Non è ancora stato rimborsato alcunché, anche perché io mi aspettavo una risposta alla mia proposta dell'agosto 2018" (VD all. 1 a pag. 2 II R) " D: Il Presidente chiede all'imputato se riconosce le pretese di diritto civile fatte valere in via adesiva dall'AP ACPR 1, _____ per fr. 141'736.95 a titolo di risarcimento danni (AI 54). R : Riconosco la pretesa. ADR che riconosco che il dato inserito era errato ma che è stato fatto in buona fede. Io ritengo che è vero che ho sbagliato e che è vero che ho ricevuto un importo maggiore a cui non avevo diritto, ma penso che il fatto che io lo abbia fatto in buona fede escluda la mia responsabilità penale" (VD all. 1 a pag. 3 IV/V R)

E. 11.2

Il riconoscimento dell'imputato per il reato di truffa consumata (art. 146 cpv. 1 CP) di cui al pto. 1.1 dell'AA (doc. TPC 1 e VD all. 2 a pag. 1 pti. 1, 1.1 e 1.1.1) comporta la sua condanna al pagamento all'AP ACPR 1 dell'importo di fr. 141'736,95 (VD all. 2 a pag. 2 pto. 5), pretesa del resto non contestata (VD all. 1 a pag. 3 IV R) e che trova la propria giustificazione nell'AI 54. VIII) Indennizzo e riparazione del torto morale

E. 12

In merito alle norme di diritto in concreto applicabili si ricorda che:

E. 12.1

giusta l'art. 429 cpv. 1 CPP se è pienamente o parzialmente assolto o se il procedimento nei suoi confronti è abbandonato, l'imputato ha diritto a un'indennità per le spese sostenute ai fini di un adeguato esercizio dei suoi diritti procedurali (art. 429 cpv. 1 lett. a CPP), a un

indennità per il danno economico risultante dalla partecipazione necessaria al procedimento penale (art. 429 cpv. 1 lett. b CPP) e a una riparazione del torto morale per le lesioni particolarmente gravi dei suoi interessi personali, segnatamente in caso di privazione della libertà (art. 429 cpv. 1 lett. c CPP);

E. 12.2

giusta l'art. 430 cpv. 1 lett. a) CPP l'autorità penale può ridurre o non accordare l'indennizzo e la riparazione del torto morale (art. 429 CPP) se l'imputato ha provocato in modo illecito e colpevole l'apertura del procedimento penale o ne ha ostacolato lo svolgimento.

E. 13

L'avv. _____ ha presentato, in sede dibattimentale, un'istanza ex art. 429 CPP (doc. Dib. 3 e VD a pag. 3) mirante al riconoscimento dell'importo di fr. 11'268.15 per spese legali, pretesa a cui il PP si è opposto essendo intenzionato a chiedere la condanna dell'imputato (VD a pag. 3).

E. 14

Nonostante gli intervenuti proscioglimenti (VD all. 2 a pag. 1 pto. 2), a IM 1 non è stato riconosciuto alcun indennizzo e riparazione del torto morale ex art. 429 CPP (VD all. 2 a pag. 2 pto. 6) sia perché proscioglimenti di natura tecnico giuridica e non fattuale, ma soprattutto perché in urto con l'art. 430 cpv. 1 lett. a) CPP e quindi con la sua condanna per il reato, strettamente connesso, di ripetuta truffa (art. 146 cpv. 1 CP) in parte tentata (art. 22 cpv. 1 CP) di cui ai pti. da 1 a 1.1.2 del dispositivo (VD all. 2 a pag. 1). IX) Tassa di giustizia e spese procedurali

E. 15

In merito alle norme di diritto in concreto applicabili si ricorda che:

E. 15.1

giusta l'art. 421 cpv. 1 CPP nella decisione finale l'autorità penale determina anche le conseguenze in materia di spese;

E. 15.2

giusta l'art. 422 cpv. 1 CPP le spese procedurali comprendono gli emolumenti a copertura delle spese e i disborsi del caso concreto, ricordato che giusta il cpv. 2 di detta norma sono ritenute disborsi in particolare le spese per la corrispondenza postale, le conversazioni telefoniche e servizi analoghi (art. 422 cpv. 2 lett. e CPP);

E. 15.3

giusta l'art. 423 cpv. 1 CPP le spese procedurali sono sostenute dalla Confederazione o dal Cantone che ha condotto il procedimento; sono fatte salve disposizioni derogatorie dello stesso CPP;

E. 15.4

giusta l'art. 426 cpv. 1 CPP in caso di condanna l'imputato sostiene le spese procedurali restando eccettuate le sue spese per la difesa d'ufficio con la riserva dell'art. 135 cpv. 4 CPP, ricordato che giusta il cpv. 2 di detta norma in caso di abbandono del procedimento o di assoluzione le spese procedurali possono essere addossate in tutto o in parte all'imputato se, in modo illecito e colpevole, ha provocato l'apertura del procedimento o ne ha

ostacolato lo svolgimento;

E. 15.5

giusta l'art. 22 cpv. 1 lett. b) RL 178.200 nei procedimenti penali davanti ad una Corte delle assise correzionali la tassa di giustizia è fissata da fr. 500.- a fr. 20'000.-.

E. 16

L'imputato, visto l'odierno esito processuale e il suo annuncio d'appello (art. 399 cpv. 1 CPP) del 18.9.2019 (doc. TPC 16), è stato condannato a pagare una tassa di giustizia di fr. 1'500.- e le spese procedurali di complessivi fr. 1'817.65 (art. 422 segg. CPP e VD all. 2 a pag. 2 pto. 7). Visti gli art. 12, 22 cpv. 1, 34 segg. (CP antecedente 1.1.2018), 42, 44, 47, 48a, 146 cpv. 1 e 251 n. 1 CP; 80 segg., 84 segg., 335 segg., 422 segg., 429 segg. CPP e 22 TG sulle spese; dichiara e pronuncia: 1. IM 1 è autore colpevole di:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.